

ria, allora otterranno larghissimo sussidio, anzi le farà eseguire lo Stato sopportando la maggior parte della spesa. Se poi non le riterrà tali, egli è certo che concederà loro per lo meno un conveniente sussidio. Mi piace il credere che si verificherà la prima di queste due ipotesi, e sono dispiacente di non poter fare altre dichiarazioni per il futuro, giacchè io non posso, nella mia qualità di morto, pigliare impegni di nessuna specie.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Codronchi, relatore. Le condizioni parlamentari non mi consentono d'insistere sulla questione del miglioramento delle condizioni idrauliche della bassa pianura bolognese; ma prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, e dei suoi propositi, e ritiro la speciale interrogazione sull'argomento che era stata rimessa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Debbo rispondere una parola all'onorevole Palomba. Non posso impegnarmi per l'avvenire, essendo ministro dimissionario. In ogni modo posso dirgli quel che ho pensato nel presentare questo disegno di legge.

Come risulta dalla mia relazione, io riconobbi la necessità di fare degli studi in Sardegna e dissi: le regioni che si presterebbero alla irrigazione sono, ecc. Ma con ciò non intesi di trascurare le altre, tanto che ho detto che nelle campagne sarde, in genere, l'acqua fa difetto.

Quindi era fin d'allora mia intenzione di estendere gli studi anche alla provincia di Sassari.

Palomba. Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto della sua dichiarazione.

Presidente. Non essendovi altri iscritti, passeremo alla discussione degli articoli.

Di Marzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Marzo. Nella relazione, che precede il disegno ministeriale della legge in discussione come in quella della Commissione, si fa cenno allo studio di un progetto d'arte per la costruzione di un serbatoio o lago artificiale nella valle dell'Ofanto; il quale si verrebbe a formare sbarrando la detta valle, sopraccorrente al ponte dell'Oglio, con una diga di ritegno alta 50 a 60 metri. Con uno sbarramento siffatto, la valle dell'Ofanto verrebbe ad essere sommersa fin sotto il comune di Calitri, per cui resterebbero inondata tutti i ter-

reni posti nella regione dell'Iscone, e nelle foci della fiumana di Atella e del Losento, cioè una area di circa 14 a 15 chilometri quadrati.

In verità, il progetto di un serbatoio così immaginato, sembrami così strano e talmente assurdo che non so persuadermi come si sia potuto considerare cosa seria.

Sommergere 5 migliaia di ettari di terreno coltivato nei territori delle provincie di Avellino e Basilicata; e perciò stesso sottratti ad ogni coltura, per raggiungere, colla spesa di parecchi milioni, il problematico scopo d'irrigare una zona non molto estesa nella vicina regione pugliese, è un fatto che non solo sarebbe ingiusto, perchè offenderebbe in un modo così flagrante gl'interessi delle provincie di Avellino e Basilicata, ma non conseguirebbe alcun serio scopo economico.

Oltre a siffatte considerazioni ve ne sono altre di carattere anche più grave.

Lo sbarramento di una valle principale per formare un lago artificiale, a parer mio, è un progetto di quasi impossibile attuazione. Nè credo si sia tentato presso altre nazioni.

Per quanto io sappia i serbatoi o laghi artificiali si sono costruiti altrove collo sbarrare qualche valle secondaria e non mai le valli principali, i cui bacini occupano una vasta regione e nei quali metton capo i corsi secondari.

La valle dell'Ofanto, come ognuno sa, è una delle più importanti nell'idrografia dell'Italia meridionale. Essa comprende nel suo vasto bacino scolante gran parte della regione adriatica meridionale, e vi si sviluppano, intersecano e ramificano importantissime comunicazioni viabili, e fra non molto sarà percorsa dal gruppo delle ferrovie ofantine. Ora con l'attuazione del progetto in parola il fondo della valle dovrebbe essere sommerso per un tratto di parecchi chilometri; e ciò basterebbe per interrompere le comunicazioni viabili fra le provincie di Avellino, di Basilicata e di Foggia e rendere difficoltosa la costruzione della linea ferroviaria che deve partire dalla stazione di Avellino e raggiungere, per le valli del Sabato, della Salzola, del Caiore e dell'Ofanto, la stazione di Ponte Santa Venere.

Tralascio altre considerazioni di ordine secondario, e, sapendo di rivolgere la parola a ministri dimissionari, mi limiterò a raccomandare al Governo, che nell'impartire gli ordini all'ufficio tecnico, che sarà incaricato di studiare l'immaginato serbatoio, gl'ingiunga che, con la formazione di questo, non si venga ad alterare le attuali comunicazioni viabili fra le provincie di Avellino, di Foggia e di Basilicata, e non si renda più